

ITALIA&MONDO

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: interni.esteri@larena.it

Bandiere in Italia
tutte a mezz'asta

Un minuto di raccoglimento scende sulle piazze dei municipi d'Italia, dove i sindaci escono per strada, per uniformarsi al silenzio che da settimane si vive nelle città. Il minu-

to di raccoglimento a mezzogiorno del 31 marzo, come «lutto e sostegno reciproco nella lotta al coronavirus», ha unito i luoghi delle istituzioni, dal Quirinale a Palazzo Chigi,

dalla Santa Sede a Montecitorio. L'iniziativa, partita dall'Associazione nazionale Comuni italiani, è stata raccolta in tutto il Paese raggiungendo anche le ambasciate.

IL BOLLETTINO. I nuovi contagi sono 2.107. I decessi superano quota 12mila con gli 837 di ieri

Il picco è raggiunto Altri 1.109 guariti

Gli italiani tuttora positivi 77mila. Le misure di contenimento e distanziamento sociale andranno avanti almeno fino a Pasqua

Matteo Guidelli
e Luca Laviola
ROMA

Con più di 105mila contagiati, 2107 più di lunedì, oltre 77mila italiani tuttora positivi e quasi 12mila e 500 morti, l'Italia raggiunge il picco del contagio per il coronavirus. Ma l'apice non è una vetta quanto piuttosto un plateau, un altipiano di montagna che va attraversato prima che si possa cominciare ad intravedere la discesa. Ad un mese e mezzo di distanza da quel 20 febbraio quando a Codogno è stato diagnosticato il coronavirus al 38enne Mattia, gli scienziati pronunciano la parola tanto attesa da tutta Italia.

Che non significa però la fine delle misure di contenimento e del distanziamento sociale: per le prime, si andrà avanti almeno fino a Pasqua; al secondo, dovremmo abituarci per mesi. E che si sia arrivati al picco non è certo una vittoria, con i numeri della pandemia che rappresentano la fotografia più cruda della catastrofe, assieme ai camion militari che continuano a portare le bare verso i forni crematori in tutta Italia.

Anche ieri un'ecatombe: 837 vittime in un giorno, 35 l'ora. Nella tragedia ci sono però anche numeri positivi: continuano a calare i ricoverati negli ospedali: il 26 marzo l'incremento era stato di 1.276 nuovi malati, sabato di



Silvio Brusferro

710, domenica di 409, lunedì di 397. Con la Lombardia che ospedalizza "solo" 68 nuovi pazienti e l'Emilia che ne ha invece 14 in meno. In totale, le persone guarite sono 15.729, 1.109 in più solo ieri.

Tra i nuovi contagiati anche la presidente della Corte Costituzionale: Marta Cartabia.

Calano anche i nuovi ingressi in terapia intensiva: ieri sono 42, lunedì erano 75, il 26 marzo 120. Per la prima volta la Lombardia fa registrare due pazienti in meno in terapia intensiva. E anche se si vanno a guardare le percentuali, si conferma il rallentamento: l'incremento del totale dei contagiati passa dal 4,15% di lunedì al 3,98% di ieri e quello delle terapie intensive dall'1,92% all'1,06%.

Dati, numeri, percentuali che per gli scienziati hanno un valore preciso. «La curva ci dice che siamo al plateau e dire che siamo arrivati al picco» sottolinea il presidente dell'Iss Brusferro, che avverte: «non vuol dire che abbiamo conquistato la vetta e che è finita» perché «il picco non è una punta ma un piano e ora dobbiamo scendere dall'altra parte». E la discesa, lasciano intendere gli esperti, sarà difficile, lenta e non priva di rischi. «Dal piano l'epidemia può ripartire» sottolinea Brusferro. Inoltre, l'ormai famoso 'R con zero' - l'indice di trasmissione del virus - è vicino all'uno (un positivo ha la potenzialità di infettare una persona, ndr) ma ha portato almeno allo 0,5. Dunque, ora, l'ultima cosa da fare è allentare le misure. •



Bandiere a mezz'asta al Comune di Torino per ricordare le vittime del coronavirus ANSA

GLI ESPERTI. Ancora molte le incognite, la prudenza è necessaria

La crescita dei contagi frena Ora deve iniziare la discesa

ROMA

Ancora segnali buoni e incoraggianti dai dati presentati dalla Protezione civile, ma secondo gli esperti è davvero presto per «bilanciarsi». «Che la crescita dei nuovi casi in Italia sia molto rallentata è certo, ma aspettiamo di vederli nel momento in cui comincerà a scendere sul serio», ha osservato il fisico Giorgio Parisi, dell'Università Sapienza di Roma e fra i ricercatori che

stanno seguendo l'andamento dell'epidemia di Covid fin dagli inizi. «Finché il picco non è passato non c'è certezza», ha aggiunto. «Quelli che contano sono i numeri, come quelli che indicano il lieve numero contagi in rapporto all'aumentato numero dei tamponi».

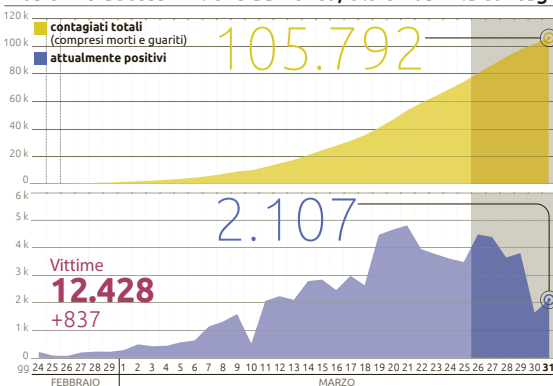
Aumenta il numero dei guariti, con un totale di 15.729, 1.109 in più nelle ultime 24 ore e 1.590 in più registrati lunedì; continuano a salire in modo costante i nuovi casi,

giunti a 77.635, con un incremento di 2.107 in 24 ore e di 1.648 da domenica a lunedì.

Diverso il discorso per quanto riguarda i decessi, che al momento non accennano a diminuire: 12.428 registrati ieri sono 837 in più rispetto a lunedì quando l'aumento era stato di 812. Anche in questo caso attendere è d'obbligo perché i decessi fotografano la situazione di circa 20 giorni fa, considerando i tempi della malattia e quelli che trascorrono dall'incubazione al

L'andamento della curva

Positivi e decessi in lieve aumento, oltre 105mila contagi



IL VIMINALE. Ma solo rimanendo vicino a casa, mentre restano off limits i parchi e le ville e c'è il via libera per il jogging

«Sì alle camminate di genitore e figlio»

Esplode la polemica «Atto gravissimo», attacca l'assessore lombardo Gallera

ROMA

Un solo genitore può camminare con i figli minori «purché in prossimità della propria abitazione». Lo precisa l'ennesima circolare inviata dal Viminale ai prefetti per fornire «chiarimenti» sul divieto di assembramento e spostamenti.

Si tratta di indicazioni, spie-

ga il capo di Gabinetto, Matteo Piantedosi, da trasmettere alle forze di polizia «quotidianamente impegnate nella ricerca di un giusto equilibrio tra l'attenta vigilanza sulla corretta osservanza delle misure e la ragionevole verifica dei singoli casi».

Non sono giorni semplici per gli operatori in divisa che anche ieri hanno controllato ben 222.450 persone e 88.611 esercizi commerciali per verificare il rispetto delle misure per il contenimento del virus. Quasi 6.500 sono state denunciate, 15 delle quali per aver violato la qua-

rantena (queste ultime ora rischiano il carcere da 1 a 4 anni per aver attentato alla salute degli altri cittadini). Dall'11 marzo sono state controllate 3.449.291 persone e 1.566.961 esercizi commerciali. In totale oltre 142mila i denunciati. Negli ultimi 5 giorni 272 sono stati sanzionati per violazione della quarantena.

Sono dunque tanti ancora gli italiani che non rispettano le prescrizioni; in diversi casi ci sono poi dubbi sull'interpretazione da dare ai divieti. Da parte dei cittadini ed anche delle forze dell'ordine.

Ed ecco che la nuova circolare prova a chiarire, auspicando «valutazioni ponderate rispetto alla specificità delle situazioni concrete». Una delle esigenze emerse nel Paese è quella di concedere «un'ora d'aria» ai bambini. Sul punto, il ministero precisa che ad un «solo genitore» è consentito «camminare con i propri figli minori in quanto tale attività può essere ricondotta alle attività motorie all'aperto, purché in prossimità della propria abitazione. La stessa attività può essere svolta, inoltre, nell'ambito di spostamenti motivati da situazioni

di necessità o per motivi di salute». Il documento del Viminale ricorda poi che restano off limits parchi e giardini e che «l'attività motoria generalmente consentita» non va intesa soltanto «come equivalente all'attività sportiva (jogging)», tenuto anche conto che l'attuale disposizione di cui all'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 marzo scorso tiene distinte le due ipotesi, potendosi far ricomprendere nella prima il camminare in prossimità della propria abitazione». Ma è subito polemico: «È una follia, è un atto



Una mamma con il figlio ANSA

gravissimo», tuona l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera in merito alla circolare del ministero dell'Interno che regola la passeggiata di genitori e figli. «Abbiamo bisogno di mandare messaggi precisi e forti, ora stiamo vedendo un leggerissimo allentamento della pressione nei pronto soccorso, bisogna dare un messaggio come questo che rischia di essere devastante, se questo però arriva dagli organi del governo è irresponsabile. Dobbiamo continuare con i sacrifici, altrimenti vanifichiamo gli sforzi fatti fino ad oggi. La circolare rischia di creare un effetto psicologico devastante vanificando gli sforzi e i sacrifici compiuti finora». •